



# L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.197 - Euro 1,00

Venerdì 18 Ottobre 2013

## Napolitano: un Presidente in Tribunale

La Corte di Appello di Palermo ha chiamato il Capo dello Stato a testimoniare nel processo sulla trattativa Stato-Mafia. A dimostrazione non dello stato di diritto ma del diritto dei giudici a farsi Stato



### La legge di stabilità del governo di piccola intesa

di ARTURO DIACONALE

Nei commenti sulla legge di stabilità ha avuto grande successo la metafora della montagna e del topolino. I nemici delle larghe intese ne hanno fatto largo uso per manifestare la loro insoddisfazione per una manovra finanziaria che era stata presentata dal governo come quella che avrebbe lasciato un segno e che è stata realizzata con il proposito di non lasciare segni di qualsiasi genere.

Ma il governo delle larghe intese avrebbe potuto partorire qualcosa di diverso da un misero topolino destinato a non cambiare assolutamente nulla? La domanda è retorica e la risposta è scontata. Il governo non avrebbe potuto comportarsi in maniera diversa. Perché dalla sua nascita ad oggi ha cambiato natura. Non è più delle grandi intese tra Partito Democratico e Pdl, ma è diventato della piccola intesa tra la componente governativa del Pd e

quella del partito di Silvio Berlusconi. Queste due componenti possono ancora contare su una maggioranza fondata più sull'istinto di autoconservazione di chi è diventato parlamentare da meno di un anno che su idee e programmi condivisi. Ma sanno che all'interno dei rispettivi partiti sono entrambe in minoranza rispetto a gruppi che godono di un ampio consenso popolare e che puntano, proprio in base a questo consenso, a chiudere prima possibile l'esperienza delle larghe-piccole intese e a ritornare alla democrazia dell'alternanza sancita dalle elezioni anticipate.

Nei grandi media politicamente corretti impazza ormai da settimane la narrazione di un Pdl diviso tra falchi e colombe e di un Berlusconi che, pur mediando tra le due anime del Pdl, punta alle elezioni di marzo per rimanere comunque sulla scena politica. A questa immagine di divisione e di declino del centrodestra si affianca quella di una cavalcata trionfale di Matteo Renzi verso la



segreteria del Pd. Ma chi non si lascia convincere dalle rappresentazioni politicamente corrette sa bene che lo schematico manicheo tra i cattivi berlusconiani che puntano alle elezioni e i buoni renziani che si apprestano a conquistare e rinnovare il Pd è

fasulla. La verità è che i due schieramenti sono maggioritari all'interno dei rispettivi partiti e puntano entrambi a chiudere l'esperienza delle larghe intese sempre più ristrette e ad andare alle elezioni nella prossima primavera.

Le ragioni, ovviamente, sono diverse. Berlusconi pensa che il voto a marzo sia l'ultima spiaggia su cui puntare per rimanere nel gioco politico e non lasciarsi liquidare definitivamente dalla persecuzione mediatico-giudiziaria. Renzi sa bene che la segreteria senza premiership sarebbe una gabbia in cui la vecchia nomenclatura del partito conta di cucinarlo a fuoco lento. Ma l'obiettivo dell'uno e dell'altro è lo stesso: tornare al voto. E quel che più conta non è solo un obiettivo personale, ma coincide con l'umore prevalente dei rispettivi elettorati. In queste condizioni la montagna governativa non poteva che partorire il topolino di una legge di stabilità priva di segni.

### L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

